



*Consiglio Regionale della Campania*

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

IX LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere regionale Donato Pica il 10/11/2014

Al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

Commissario ad acta Sanità Regione Campania

**Oggetto: Fabbisogno strutture socio-sanitarie private ASL di Salerno.**

**Premesso,**

- che, come per gli anni scorsi, si rischia il blocco delle prestazioni erogate dalle strutture di cui all'oggetto a causa dell'assegnazione di budget insufficienti da parte della Regione Campania;
- che in particolare per le RSA ed i centri diurni della Provincia di Salerno, il Decreto Commissariale n. 90 dell'11/08/2014 ha stabilito un taglio di circa 9 milioni di euro valutando la sola quota sanitaria e sovrastimando di circa 2.300.000,00 euro la quota a carico dei cittadini con la inevitabile conseguenza di una sostanziale paralisi delle relative attività residenziali e semiresidenziali: tra l'altro, la suindicata quota sanitaria risulta essere la più bassa pro-capite di tutta la Regione Campania;
- che ancora, per la BRANCA FKT, il citato Decreto Commissariale n. 90/2014 assegna all'ASL di Salerno un budget corrispondente alla metà di quanto destinato alle ASL di Napoli con pari numero di abitanti pur in presenza di sette nuove strutture accreditate e contrattualizzate negli ultimi due anni; in ogni caso, la quota capitaria è di euro 4,86 a fronte di una media regionale di euro 6,76;
- che infine, per la branca della riabilitazione complessa ex art. 26, la quota capitaria più alta trova giustificazione nella presenza sul territorio salernitano di quattro grandi strutture con un fatturato superiore ai 5 milioni di euro; peraltro, una somma pari ad euro 1.700.000,00 viene destinata ai pazienti di fascia evolutiva e ciò nonostante le liste di attesa variano dai 3 ai 6 mesi;

**Tutto ciò premesso,**

- atteso che la situazione evidenziata comporta un notevole appesantimento in termini economici per gli utenti e soprattutto per le cosiddette fasce deboli (anziani, indigenti, disabili con reddito basso, etc.);
- considerato che trattasi di comparto richiedente specifiche professionalità, con precisi obblighi di carattere tecnico e gestionale per le Aziende interessate;

**Si interroga la S.V.,** per conoscere se e quali iniziative si intendono assumere, allo scopo di verificare ed eliminare le sperequazioni elencate, a garanzia della parità dei livelli essenziali di assistenza e della qualità delle prestazioni rese a favore delle fasce deboli e dei cittadini in condizioni di estremo bisogno.

**Napoli, Li 11/11/2014**

Il Consigliere regionale  
Donato Pica